

L'indicatore di raccolta di rifiuti urbani è una misura della quantità di rifiuti prodotti per abitante in un territorio, mentre l'indicatore di raccolta differenziata esprime il peso di quest'ultima sul totale.

Gli indicatori rientrano nell'ambito delle strategie individuate dalla Commissione europea volte alla riduzione degli impatti ambientali negativi generati dai rifiuti, dalla produzione fino allo smaltimento, passando per il riciclaggio. La Commissione non ha definito obiettivi specifici, ma ha stabilito gli orientamenti e individuato le misure volte a diminuire la pressione sull'ambiente derivante dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

Nel 2009 in Emilia-Romagna il valore dei rifiuti urbani è pari a 691 kg *pro capite*, valore fra i più elevati rispetto alle regioni esaminate. Anche la variazione, nel periodo considerato, è di segno positivo con incrementi pari allo 0,6 per cento medio annuo, in linea con il valore nazionale (+0,5 per cento).

L'Emilia-Romagna tuttavia presenta una quota di raccolta differenziata sul totale pari al 45,6 per cento, contro una media italiana del 33,6 per cento, con un incremento rispetto al 2001 di 21 punti percentuali (16 a livello italiano).

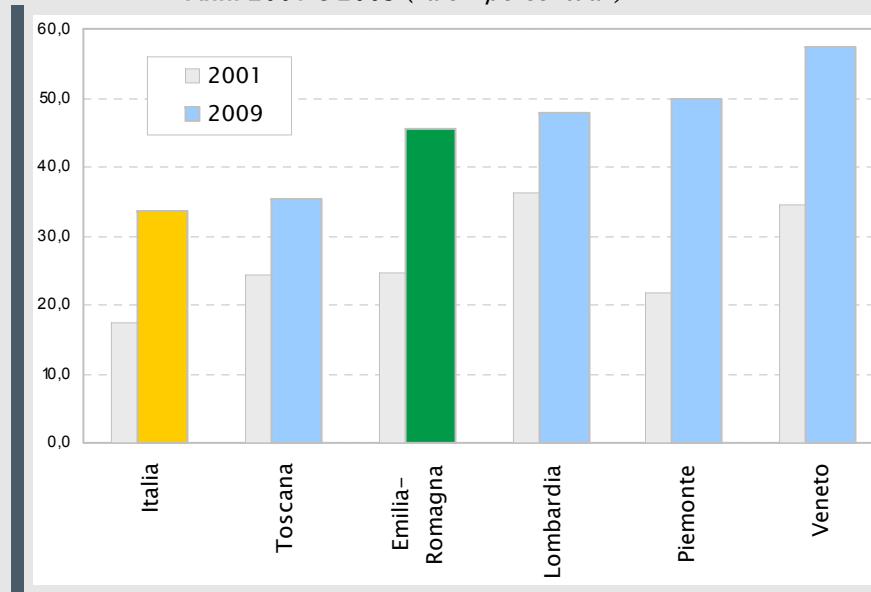
La quantità di rifiuti raccolti tramite differenziata è aumentata dell'84 per cento – solo il Piemonte, fra le regioni considerate, ha fatto meglio (+130 per cento). Nel 2009, ultimo anno disponibile, in Emilia-Romagna, quasi il 40 per cento della raccolta differenziata è costituita da rifiuti organici, dalla carta e cartone (28,6 per cento) e dal vetro (10,3 per cento). Anche nelle altre regioni considerate si rileva la medesima composizione nei materiali oggetto di raccolta differenziata.

DEFINIZIONE

La raccolta di rifiuti urbani è il complesso dei rifiuti indifferenziati e differenziati raccolti nel territorio comunale secondo le tipologie previste dal D.lgs 152/2006.

Con il termine 'rifiuti urbani' si intende: rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli adibiti a uso di civile abitazione, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità; rifiuti provenienti dalla pulizia delle strade; rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; rifiuti provenienti da

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani – Anni 2001 e 2009 (valori percentuali)



esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli precedentemente descritti. Lo stesso Decreto definisce la raccolta differenziata come la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati.

Rifiuti urbani raccolti per abitante Anni 2001 – 2009
(valori in chilogrammi)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Tasso di variaz. 2001-09	Tasso di variaz. medio annuo
Piemonte	578,3	591,8	580,5	595,2	583,9	592,8	587,9	571,5	555,6	-3,9	-0,5
Lombardia	567,0	582,7	568,8	585,0	581,6	584,6	588,9	584,2	557,8	-1,6	-0,2
Veneto	610,1	625,0	603,3	621,9	632,2	659,2	667,7	660,1	630,3	3,3	0,4
Emilia-Romagna	657,9	687,0	676,8	693,2	692,1	692,7	704,7	704,9	691,5	5,1	0,6
Toscana	683,3	709,0	700,4	730,5	727,7	729,1	723,5	723,0	708,1	3,6	0,4
Italia	581,8	594,0	596,8	614,9	617,6	622,5	620,9	613,7	604,3	3,9	0,5

Raccolta differenziata pro-capite dei rifiuti urbani – Anno 2009 (valori in kg)

	carta e cartone	vetro	materie plastiche	metalli	raccolta selettiva	rifiuto verde, organici e legno	altro	totale
Piemonte	90,3	31,8	19,3	4,9	0,5	99,4	14,5	260,7
Lombardia	74,3	45,2	17,0	3,8	0,6	59,3	25,4	225,6
Veneto	72,0	32,1	15,2	14,6	0,8	105,5	33,8	274,1
Emilia-Romagna	89,2	32,1	19,4	8,8	0,8	123,8	37,7	311,8
Toscana	99,7	25,3	12,0	4,8	0,7	96,4	17,3	256,3
Italia	64,7	22,9	10,8	4,9	0,4	58,2	2,2	183,9

FONTE: Istat, I.stat, Indagine Dati ambientali nelle città.

COMPARABILITÀ'

L'indagine Dati ambientali nelle città prevede la raccolta di dati al fine di costruire indicatori ambientali urbani che alimentano l'Osservatorio ambientale sulle città. Le tematiche indagate e le variabili rilevate sono: popolazione, acqua, aria, energia, rifiuti, rumore, trasporti e verde urbano. Gli indicatori sono stati individuati tenendo conto degli sviluppi metodologici realizzati negli ultimi anni presso l'Istat e presso gli organismi internazionali (Eurostat e OCSE). In particolare, i modelli di riferimento più comunemente adottati sono il modello Pressioni, Stato, Risposte (PSR), proposto negli anni '70 e successivamente sviluppato dall'OCSE, ed il modello Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte (DPSIR), sviluppato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, caratterizzati entrambi da relazioni di causalità. L'indagine avviata nel 1998 con riferimento a 22 comuni, nel 2002 è stata estesa ai 103 comuni capoluogo di provincia, grazie ad un finanziamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Attualmente la rilevazione è estesa a tutti i 116 comuni capoluogo di provincia.

ALTRI INFORMAZIONI

<http://siqual.istat.it/SIQual/visualizza.do?id=7779919&refresh=true&language=IT>

<http://www.istat.it/it/ambiente-ed-energia>

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/waste_management/index_it.htm